

SENATO DELLA REPUBBLICA

XI LEGISLATURA

Doc. XII

N. 43

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DI MARTEDÌ 15 DICEMBRE 1992

Risoluzione

sui negoziati in vista della conclusione di un accordo
di pesca fra la Comunità economica europea e la Namibia

Annunziata il 26 gennaio 1993

IL PARLAMENTO EUROPEO,

vista la propria risoluzione del 18 maggio 1990 sull'arresto dell'attività di pesca nella zona di pesca della Namibia e sulla conclusione di un accordo CEE-Namibia in materia di pesca (B3-1043/90),
(1)

vista la propria risoluzione del 13 giugno 1991 sulla liberazione dei pescatori catturati in Namibia (83-0970/91), (2)

(1) G.U. n. C 149 del 18 giugno 1990, pag. 266.

(2) G.U. n. C 183 del 15 luglio 1991, pag. 286.

vista la relazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo sulla politica comune della pesca (SEC (91) 2288),

viste le seguenti risoluzioni delle Nazioni Unite:

(A/33/442 del 21 dicembre 1978)

1514 (XV) del 14 dicembre 1960

2145 (XXI) del 27 ottobre 1966

2248 (XXII) del 12 giugno 1968

276 del 30 gennaio 1970

283 del 29 luglio 1970

301 del 20 ottobre 1971

385 del 30 gennaio 1976

431 del 27 luglio 1978

432 del 27 luglio 1978

435 del 29 settembre 1978,

vista la Quarta Convenzione ACP-CEE (ACP-CEE/2107/90), firmata il 15 dicembre 1990 a Lomé,

vista la Costituzione della Namibia,

visto il Libro bianco sulla pesca del governo della Namibia,

vista la relazione della commissione per l'agricoltura, la pesca e lo sviluppo rurale (A3-0327/92),

A. considerando che gli accordi di pesca tra la Comunità e i paesi in via di sviluppo con i quali essa ha concluso accordi di cooperazione dovrebbero riflettere, oltre agli aspetti puramente commerciali, i seguenti obiettivi di cooperazione con tali paesi:

a) una migliore conoscenza dell'ambiente e delle risorse,

b) il potenziamento dei mezzi per la tutela delle risorse ittiche e il controllo sulla loro razionale utilizzazione;

c) una maggiore partecipazione degli Stati ACP all'utilizzazione delle risorse d'alto mare nelle loro zone economiche esclusive;

d) la promozione di un'utilizzazione razionale delle risorse della pesca;

e) il potenziamento del contributo della pesca allo sviluppo rurale, tenendo conto in particolare dell'importanza delle catture ai fini del miglioramento della garanzia alimentare, del livello nutrizionale e delle realtà socioeconomiche dei ceti popolari interessati;

f) l'aumento del contributo della pesca allo sviluppo industriale, attraverso l'aumento delle catture, delle rese, delle

esportazioni e il potenziamento della lavorazione,

B. considerando che la Namibia è diventata indipendente solo nel 1990 e che nello stesso anno ha aderito alla Convenzione di Lomé,

C. considerando che questo giovane Stato ha fatto passi notevoli verso la costruzione della democrazia nel paese, la pacificazione fra i diversi gruppi e la costruzione di un'economia stabile;

D. considerando che l'industria della pesca in Namibia può assumere un ruolo nell'economia del paese e che la Namibia, con una coerente politica di ripristino del patrimonio ittico, può diventare uno dei maggiori paesi esportatori di pesce del mondo,

E. considerando che la deplorable gestione della CIPASE (Commissione internazionale per la pesca nell'Atlantico sud-orientale) ha comportato la riduzione ad un livello inferiore a quello della resa massima sostenibile del patrimonio ittico nelle acque della Namibia,

F. considerando che l'attuale politica di conservazione del patrimonio ittico del governo della Namibia può presentare i primi successi nella rigenerazione delle risorse,

G. considerando l'importanza di un patrimonio ittico consistente e stabile per l'alimentazione umana,

H. considerando che la pesca così com'è attualmente esercitata rischia di comportare la sparizione delle popolazioni ittiche nel mondo intero,

I. constatando che solo una politica nuova a livello mondiale per quanto riguarda l'utilizzazione del patrimonio ittico può continuare a garantire l'esistenza della pesca,

1. ribadisce la propria convinzione che gli accordi di pesca della CEE con i paesi

terzi devono essere equilibrati e rispettare gli interessi di entrambe le parti, che tuttavia gli accordi di pesca con i paesi in via di sviluppo non sono accordi di accesso puri e semplici e che la loro funzione deve essere stabilita tenendo conto degli altri aspetti di politica estera della Comunità, in particolare della cooperazione in materia di sviluppo con gli Stati ACP;

2. invita pertanto la Commissione a prendere lo spunto dai negoziati con la Namibia per la conclusione di un accordo di pesca per sviluppare nuove forme di accordi che si propongano in particolare di individuare a lungo termine nei paesi aderenti dei partner commerciali equivalenti ed equiparati nei loro diritti;

3. riconosce l'impegno delle autorità della Namibia miranti a sviluppare ed attuare una politica per la conservazione ed il ripristino delle risorse marine;

4. approva, in particolare, gli obiettivi e le proposte seguenti che governo della Namibia si è prefissato, concernenti l'utilizzazione delle risorse e la conservazione delle varie specie:

a) ripristino al massimo livello possibile del patrimonio ittico eccessivamente sfruttato,

b) priorità alla conservazione del patrimonio ittico rispetto agli interessi economici dell'industria della pesca,

c) contenimento delle capacità dell'industria della pesca della Namibia nonché delle capacità di cattura della sua flotta da pesca al di sotto del limite massimo delle quote calcolate e autorizzate,

d) attribuzione delle quote tenendo conto delle capacità di cattura delle navi da pesca,

e) cooperazione regionale nella conservazione delle riserve ittiche per non danneggiare, attraverso la concessione di licenze unilaterali a livello nazionale, le specie che superano i confini delle zone economiche esclusive nazionali,

f) formazione di personale qualificato, fra l'altro attraverso la creazione di un istituto tecnico superiore in Namibia per il settore della pesca e del mare,

g) garanzia quantitativa e qualitativa dell'alimentazione della popolazione locale;

5. vede in questa politica la possibilità di riportare, a medio e lungo termine, il patrimonio ittico ad un livello che consenta di assegnare quote di cattura economicamente interessanti anche per la Comunità;

6. rileva che la costruzione di una flotta da pesca in Namibia e la tutela prioritaria del patrimonio ittico comporterà un ridimensionamento del ruolo delle navi da pesca comunitarie davanti alle coste della Namibia, rispetto al periodo che ha preceduto la dichiarazione della zona economica esclusiva;

7. riconosce alla Namibia il diritto di applicare le proprie leggi nella sua zona economica esclusiva;

8. si associa al parere delle Nazioni Unite secondo cui Walvis Bay e le isole Pinguin, compresa Ichaboe, sono parte integrante del territorio dello Stato della Namibia, come stabilito anche dalla sua Costituzione;

9. invita quindi il governo della Repubblica Sudafricana ad avviare, entro il 31 dicembre 1992, negoziati con il governo della Namibia per trasferirle l'Amministrazione di questi territori quanto prima possibile;

10. condanna categoricamente qualsiasi tipo di pesca illegale, in particolare nelle acque della Namibia, e ritiene che sia un requisito imperativo che tutte le navi comunitarie rispettino le leggi di tale paese e che gli Stati membri della CEE adottino le misure necessarie per impedire le attività delle navi comunitarie che violano tali disposizioni;

11. deplora la gestione carente da parte della CIPASE prima dell'indipendenza della Namibia che ha portato all'eccessivo sfruttamento delle risorse ittiche;

12. ritiene che sia di fondamentale importanza stabilire un clima di fiducia fra la Comunità e il governo della Namibia allo scopo di concludere positivamente i negoziati concernenti l'accordo di pesca;

13. ritiene pertanto necessario stabilire un programma di riunioni con le autorità della Namibia a cui dovrebbero partecipare le amministrazioni degli Stati membri interessati, la Commissione, il Parlamento europeo e rappresentanti del settore della pesca;

14. accoglie con favore l'affermazione del commissario vicepresidente Marin alla riunione dell'Assemblea paritetica di Amsterdam (23-27 settembre 91) secondo cui la Commissione intende prendere misure contro i battelli da pesca che hanno (ed è dimostrabile) operato in modo illegale;

15. invita pertanto la Commissione a presentargli l'elenco di tali misure;

16. rileva che nell'accordo di pesca da stipulare con la Namibia è necessario inserire una realistica politica di ricerca sul patrimonio ittico nei fondali di pesca della Namibia, nell'ambito della quale vengano messi a disposizione i mezzi finanziari, tecnici e umani affinché le possibilità di cattura possano essere concordate sulla base di dati affidabili di natura biologica, oceanografica e climatologica senza perdere di vista la conservazione del patrimonio ittico nelle acque della Namibia;

17. invita la Commissione ad inserire i seguenti punti nell'accordo di pesca con la Namibia:

a) un programma per la formazione e l'aggiornamento dei pescatori della Namibia con l'obiettivo di costruire a lungo termine una flotta di pesca autonoma,

b) un programma di formazione e aggiornamento per l'industria della pesca al fine di garantire al meglio la sorveglianza e il controllo dell'attività di pesca,

c) un programma per sostenere e costruire una infrastruttura efficiente per la sorveglianza e il controllo tecnico del patrimonio ittico e dell'attività di pesca,

d) un programma per la commercializzazione del pesce lavorato in Namibia con la relativa formazione nelle imprese del paese,

e) un programma per un monitoraggio costante del patrimonio ittico della Namibia, per la raccolta di dati biologici, oceanografici e climatologici che consentano un'attribuzione di quote che non mettano in pericolo lo stato del patrimonio ittico,

f) un programma a lungo termine per l'accesso dell'industria della pesca della Namibia al mercato interno della Comunità per il pesce,

g) un programma di aiuti comunitari affinché le imprese di pesca che attualmente hanno concluso accordi privati con le società locali, possano trasformarsi in società miste;

18. invita la Commissione ad istituire, qualora vengano concesse due o più licenze di pesca a battelli della Comunità, degli organismi di sorveglianza che controllino il rispetto di queste licenze;

19. ritiene che un accordo di pesca tra la Comunità e il governo della Namibia sia uno strumento più idoneo per disciplinare le relazioni in materia di pesca degli accordi privati tra armatori e concessionari locali, grazie alla sua maggiore trasparenza;

20. invita il governo della Namibia a riconoscere delle quote alla flotta della Comunità che siano interessanti economicamente a lungo termine per battelli che vi partecipano e per l'industria della pesca comunitaria;

21. invita la Commissione e il governo della Namibia a far sì che nell'accordo di pesca che sarà stipulato sia esclusa qualsiasi discriminazione reciproca, sulla base del principio della parità di trattamento, fermi restando particolari accordi della Namibia con altri paesi in via di sviluppo della stessa regione geografica;

22. si compiace della disponibilità della Commissione a concludere un accordo quadro senza allegati e protocolli con il governo della Namibia;

23. constata che se si desidera che delle imprese della Comunità partecipino a pieno titolo allo sviluppo dell'industria della pesca della Namibia sarà opportuno porre maggiormente l'accento sui seguenti punti:

a) la costituzione di *joint ventures* nella lavorazione del pesce bianco a terra,

b) la costituzione di *joint ventures* per la commercializzazione del pesce lavorato nella CEE e negli altri mercati di importazione,

c) il trasferimento di tecnologie e di *know-how* gestionale per la lavorazione l'imballaggio e la commercializzazione dei prodotti della pesca,

d) la costituzione di una flotta per la pesca d'altura che rifornisca di pesce l'industria di lavorazione a terra,

e) la formazione e l'aggiornamento degli operatori nel settore della pesca a tutti i livelli;

24. invita il Consiglio a ridefinire completamente il mandato negoziale della Commissione per gli accordi di pesca, con

l'obiettivo di favorire una più vasta cooperazione con gli Stati ACP,

a) garantire la partecipazione attiva delle imprese comunitarie nel settore della pesca allo sviluppo dello stesso settore negli Stati ACP,

b) promuovere un'azione che poggi sulle basi fissate dagli articoli 58-66 dell'Accordo di Lomé IV e sulla politica della pesca del governo della Namibia,

c) garantire l'approvvigionamento dei consumatori nella Comunità con prodotti della pesca di alta qualità;

25. si compiace della cooperazione bilaterale instauratasi fra taluni Stati membri e la Namibia che, già prima della conclusione di un accordo di pesca della Comunità con la Namibia, ha portato ad un miglioramento dell'infrastruttura per quanto riguarda la sorveglianza e il controllo delle operazioni di pesca;

26. ribadisce la sua richiesta, contenuta nella risoluzione del 18 maggio 1990 alla Commissione, relativa alla partecipazione di un osservatore del Parlamento europeo ai negoziati per l'accordo di pesca fra la CEE e la Namibia;

27. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, ai governi e ai parlamenti degli Stati membri, al governo e al parlamento della Namibia, al governo della Repubblica sudafricana nonché ai governi dei paesi ACP.

ENRICO VINCI
Segretario generale

EGON KLEPSCH
Presidente

